



LINEE OPERATIVE LOCALI in attuazione della “Legge sul dopo di noi” (finanziamento 2020)

Con la legge n. 112 del giugno 2016 che detta le “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” il legislatore nazionale ha disciplinato una serie di nuove misure di assistenza, cura e protezione per le persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie legate alla senescenza, prive di sostegno familiare o con nuclei familiari impossibilitati a sostenere i loro congiunti in modo adeguato o in vista del venir meno del sostegno familiare.

Queste misure sono integrate nel progetto individuale per le persone con disabilità di cui all’art.14 della L.328 del 2000 e sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona già durante l’esistenza in vita.

Elemento fondamentale del progetto è la valutazione multidimensionale oltre al budget di progetto.

La VMD sosterrà la formulazione del progetto di vita e la costruzione del budget di progetto con l’utilizzo delle misure e delle risorse della L.112 integrate da risorse personali e altre risorse pubbliche o private.

Il progetto di vita identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l’emancipazione nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell’utente, i sostegni attivabili e le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità.

Il budget di progetto comprenderà e ri-comporrà al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica che di carattere privato ecc.

Nella costruzione del progetto individuale occorrerà:

1. evidenziare i desideri e le aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dai genitori o dai contesti di vita familiari o dai contesti dei servizi residenziali per avviare progetti di co – abitazione coerenti con le finalità e gli strumenti previsti dalla legge 112;
2. elaborare un piano di sostegni definito in base agli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave;
3. avere cura che tale percorso sia condiviso con la persona disabile e la sua famiglia;
4. prevedere strumenti di monitoraggio per poter dare compiutamente conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione.

DESTINATARI

Persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, accertata ai sensi dell’art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, con le modalità indicate all’art.4 della medesima legge e con età compresa tra i 18 ei 64 anni (con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno), **prioritariamente prive del sostegno familiare** in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori
- con genitori che non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Nel caso di aspiranti beneficiari che intendano avviare progetti di accompagnamento propedeutici all’emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali ovvero progetti di vita in coabitazione, compatibili con le tipologie di intervento oggetto del presente programma operativo, ma presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno,

sarà necessario effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individualizzato coinvolgendo gli operatori dei servizi già impegnati a sostegno di questa tipologia di utenti, al fine di garantire l'appropriatezza ed intensità dei sostegni formali ed informali necessari ad assicurare il benessere della persona ed il miglioramento della sua qualità di vita. Pertanto nel caso di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, si dovrà prevedere il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individualizzato degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di queste persone e sarà cura e responsabilità dell'ente gestore, nell'ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto stesso.

N:B: L'accesso ai sostegni deve essere garantito agli utenti in base alla necessità di maggiore urgenza di tali sostegni valutata in base ai parametri di seguito declinati:

- limitazioni dell'autonomia;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione.

Possono accedere ai sostegni previsti dalla normativa anche persone con disabilità grave, per le quali sono accertate, tramite valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona, in particolare quella dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità ad accedere ad uno degli interventi previsti dalla normativa di riferimento:

- in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

Le altre priorità di accesso previste dalla normativa sono riferite a:

- ❖ persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- ❖ persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- ❖ persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal dopo di noi;
- ❖ persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-famigliari e l'idoneità per gli interventi di cui alla L.112/2016.

N.B. Gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e del presente Piano sono realizzate indipendentemente dalle priorità previste dalla normativa.

INTERVENTI FINANZIABILI DALLA NORMATIVA.

Gli interventi finanziabili sono di tipo gestionali e strutturali.

Agli interventi gestionali sono destinati dall' Ambito territoriale di Saronno, in fase di prima applicazione e come indicato da Regione Lombardia, l'85% delle risorse stanziare con i fondi 2020 oltre a eventuali risorse residue.

Agli interventi strutturali sono destinati invece il 15% delle risorse stanziare con i fondi 2020.

Gli interventi infrastrutturali che Regione Lombardia ha stabilito di finanziare con il fondo 2020 sono destinate a :

- *contribuire* ai costi della locazione e delle spese condominiali
- *concorrere* ai costi per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o la teleassistenza.

Gli interventi gestionali finanziabili con il fondo 2020 sono destinati :

- ✓ a sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana;
- ✓ a promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare;
- ✓ a sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

Attività gestionali finanziabili sono in particolare:

- a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita del nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3 del decreto interministeriale attuativo della L.112/2016;
- b) interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4 ;
- c) programma di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile , programmi di accrescimento della consapevolezza, abilitazione e lo sviluppo di competenze per favorire l'autonomia (art.3 comma 5) anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art.3 comma 6);
- d) interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art.3 comma 4 mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, locazione, ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessarie per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.
- e) interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare, di cui all'art. 3, comma 7 in via residuale.

Gli interventi del punto a) e del punto c) devono essere accorpati e per gli stessi è prevista la possibilità di finanziamento utilizzando il 30% della percentuale a disposizione per gli interventi gestionali ;

Gli interventi del punto b) sono invece finanziati con il 60% della percentuale a disposizione per gli interventi gestionali ;

gli interventi di cui al punto e) possono essere finanziati con il 10% della percentuale a disposizione per gli interventi gestionali .

Nello specifico nell'area progettuale prevista ai punti a) e c) rientra un insieme di azioni, a forte valenza educativa, tesa a promuovere l'autodeterminazione e la consapevolezza necessaria a sostenere la scelta di avviare un percorso graduale di distacco e separazione dai genitori e/o dai servizi residenziali per avviare un percorso di vita adulta indipendente basato sulla co-abitazione.

Tale percorso di accompagnamento all'autonomia deve necessariamente essere graduale e costruito per fasi successive che interessano la persona con disabilità ed il suo contesto di vita caratterizzato da

un insieme eterogeneo di persone coinvolte, ovvero: la persona con disabilità, la sua famiglia ed il contesto di vita comunitaria.

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia, la persona disabile ed il suo contesto di vita, a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita separato da quello dei propri genitori o dai servizi residenziali attraverso la possibilità di sperimentare situazioni concrete (esempio palestra autonomia, ecc) e/o durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone disabili gravi ospiti di unità d'offerta residenziali.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia in questi ultimi casi si potrà considerare compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia": dal trovare accoglienza in una delle soluzioni residenziali previste dalla normativa, al conseguimento di traguardi formativi, socio-relazionali e lavorativi, fino a scegliere di vivere in maniera indipendente.

SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ.

Gli interventi in quest'area (punto b) sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing):

GRUPPI APPARTAMENTO:

residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in questa tipologia:

1. Gruppo appartamento gestito da un Ente Pubblico o Privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
2. Gruppo appartamento autogestito in cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente o tramite fornitori di sostegno esterni.
3. Comunità alloggio sociali in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, da utilizzarsi per avviare un percorso che possa poi trasformarsi in un percorso di vita "Dopo Di Noi" all'interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come strutture di servizio residenziale.

COHOUSING/HOUSING

Nella sua accezione originaria il cohousing fa riferimento ad un insediamento abitativo composto da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune ed alla condivisione tra i diversi residenti. Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderie, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, ecc.

E' possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o assistenziale e/o di natura educativa/animativa (possono essere utilizzati anche i residenti ai quali può essere assicurata una specifica remunerazione e viene remunerato dallo stesso gestore)

Di norma tali soluzioni alloggiative prevedono la presenza di minimo 2 massimo 5 posti letto.

GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING /HOUSING.

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;
- requisiti strutturali:

quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione

devono essere rispettate rispettare le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi

devono essere garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna

- deve essere favorito l'utilizzo di nuove tecnologie in particolare di tipo domotico, assistivo, di *ambient assisted living* e di connettività sociale.

Gi spazi dovranno essere organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero, gli spazi devono essere organizzati a tutela della riservatezza pertanto le camere da letto devono essere preferibilmente singole.

Le residenzialità, nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co- Housing, devono essere autorizzate al funzionamento ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.

Nel caso invece di Comunità alloggio sociali per disabili (CA) e di Comunità Socio Sanitarie per disabili (CSS) con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerte standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN.

Tali soluzioni residenziali dovranno essere considerate come una formula temporanea volta a generare modalità abitative non strutturate come standard.

RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO (punto e)

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il permanere nel suo contesto di vita, si può attivare questa tipologia di sostegno.

Il ricovero può essere rimborsato per massimo 60 giorni e per un importo giornaliero massimo di € 100,00 e comunque per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero di sollievo.

I ricoveri temporanei dovrebbero essere realizzati presso le strutture che la normativa prevede per rendere operativo il DOPO DI NOI ma nel caso non ci fossero disponibilità in tale tipologia di strutture si possono inserire gli utenti presso unità d'offerta residenziale per persone con disabilità classiche" (es. Comunità Alloggio, Comunità Socio Sanitaria, Residenza Socio Sanitaria).

SOSTEGNO INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (punto d)

Le risorse annualità 2020 sono destinate a coprire i costi della locazione e delle spese condominiali.

Il rimborso dei costi di locazione potranno essere pari ad €300,00 mensili mentre quelle condominiali non potranno essere superiori a €1.500,00 e comunque non superiori all'80% delle spese complessive.

O potranno essere utilizzate per sostenere i costi di adeguamento degli ambienti domestici per renderli più fruibili (domotica, messa a norma degli impianti, telesorveglianza o tele assistenza) attraverso investimenti dei famigliari anche con donazioni a Fondazioni o Enti del terzo settore espressamente finalizzati e vincolati all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione).

Le unità abitative oggetto di questi interventi non potranno essere distolte dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto, né vendute per almeno 5 anni decorrenti dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo potrà essere erogato alla singola persona solo se metterà a disposizione di altri soggetti il suo alloggio sviluppando un progetto di residenzialità autogestita.

Per ogni unità immobiliare non potrà essere riconosciuta una somma maggiore di € 20.000,00 e comunque un importo non superiore al 70% del costo dell'intervento.

Dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € 20.000,00 solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i.

L'accesso al medesimo sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell'Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione.

Gli importi per interventi strutturali non potranno comunque superare l'importo complessivo di € 40.000,00 ad unità immobiliare.

In caso di scarsità di risorse sarà riconosciuta la priorità alle nuove domande.

SOSTEGNO PER PROGETTI DI AUTONOMIA

Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800,00 per promuovere percorsi finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla deistituzionalizzazione).

Il suddetto voucher potrà essere incrementato fino ad un massimo di € 600,00 per assicurare ai familiari:

consulenza e/o sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto.

Il voucher è destinato a sostenere:

l'insieme delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili al fine di sperimentare soggiorni in "alloggi palestra" o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori del contesto di origine;

esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l'allontanamento dal contesto di origine (week end di autonomia);

esperienze di tirocinio socializzante in ambiente lavorativo/occupazionale finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo.

NB il presente voucher non potrà essere utilizzato per finanziare la retta di frequenza di CSE o SFA.

I sostegni si diversificano inoltre per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- ✓ Voucher: Gruppo appartamento o Comunità alloggio "temporanea" con Ente gestore;
- ✓ Contributo: Gruppo appartamento per almeno due persone con disabilità che si autogestiscono;
- ✓ Buono : per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/housing.

COMPATIBILITA' del voucher per l'autonomia CON ALTRE MISURE ED INTERVENTI

- MISURA B1 E B2;
- SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)
- ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)

INCOMPATIBILITA'

Accoglienza residenziale in u.d.o socio-sanitarie/sociali;

PRO-VI

Assegno per l'autonomia (Fna B1 e B2)

sostegni supporto alla residenzialità all'interno del programma dopo di noi.

SOSTEGNI PER INTERVENTI RESIDENZIALI

a) Voucher gruppo appartamento o comunità alloggio "temporanea" con Ente Gestore

(contributo per sostenere i costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa oltre che ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza così declinati:

fino ad € 500,00 mensili per persona che frequenta servizi diurni (SFA CSE CDD)

fino ad € 700,00 per persona che non frequenta servizi diurni;

COMPATIBILITA'

Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Frequenza CSE -SFA – CDD

Sostegno "Ristrutturazione" del presente programma:

INCOMPATIBILITA'

MISURA B2 FNA: assegno per l'autonomia;

Progetto Sperimentale Vita Indipendente Pro -Vi

Voucher inclusione disabili

Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Sostegno "voucher accompagnamento all'autonomia" del programma DOPO DI NOI.

b) contributo residenzialità autogestita fino ad un massimo di € 600,00 mensili pro capite erogati alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità del DOPO DI NOI in autogestione.

L'importo del contributo è calcolato sulla base delle spese sostenute dai conviventi per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza

tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni)

Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

COMPATIBILITA' ED INTEGRAZIONI con altre Misure ed interventi:

MISURA B1 FNA : Buono assistente personale

MISURA B1 e B2 FNA assegno per l'autonomia

Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO -VI)

Servizio Assistenza Domiciliare Comunale (SAD)

Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Frequenza CSE- SFA- CDD

Sostegno "Canone di locazione/spese condominiali del programma DOPO DI NOI

Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma;

INCOMPATIBILITA' con altre Misure ed interventi

Voucher inclusione disabili

Sostegno ""Accompagnamento all'autonomia "" del presente programma.

Le presenti misure sommate al contributo sopra definito non devono eccedere l'80% delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistente/i personale/i regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale.

c) Cohousing/housing buono mensile DI €700,00 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in Il valore del buono può aumentare fino a €900,00 in presenza di particolari condizioni di fragilità. In questo caso non è prevista la presenza di un Ente Gestore ma una rete di assistenza anche di tipo volontaristico.

L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza educativa o di natura sociale assicurati da terzi (non possono essere compresi i costi relativi alla frequenza di centri diurni), il contributo comunque non può eccedere la percentuale dell'80% dei succitati costi.

COMPATIBILITA' ED INTEGRAZIONI con altre Misure ed interventi:

MISURA B1 FNA: Buono assistente personale

MISURAB1 e B2 FNA assegno per l'autonomia

Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO -VI)

Servizio Assistenza Domiciliare Comunale (SAD)

Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Frequenza CSE- SFA- CDD

Sostegno "Canone di locazione/spese condominiali del programma DOPO DI NOI

Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma;

INCOMPATIBILITA' con altre Misure ed interventi

Voucher inclusione disabili

Sostegno ""Accompagnamento all'autonomia "" del presente programma.

L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza educativa o di natura sociale assicurati da terzi (non possono essere compresi i costi relativi alla frequenza di centri diurni), il contributo comunque non può eccedere la percentuale dell'80% dei succitati costi.

MODALITA' DI ACCESSO AI SOSTEGNI.

Nel contesto del distretto di Saronno potranno proseguire, i percorsi di autonomia avviati con i precedenti finanziamenti fino alla terza annualità, che saranno finanziati con il residuo dei finanziamenti precedenti e quelli previsti dal finanziamento 2020 e i progetti residenziali in gruppo appartamento con Ente gestore che proseguiranno senza soluzioni di continuità.

Per le nuove domande che dovessero pervenire al Comune di Saronno in qualità di capofila del distretto provvederà ad effettuare le verifiche sul possesso dei requisiti formali di ammissione .

Le domande potranno essere presentate a sportello. Nel caso in cui le domande ammesse fossero superiori al budget disponibile si procederà ad applicare i criteri di priorità previsti dal Programma operativo regionale deliberato con atto di Giunta n. 4749 del 2021 a cui integralmente si rimanda .

BUDGET

Il budget 2020 è di € **128.083,25**, così suddiviso:

€. 19.212,49 per interventi strutturali (corrispondenti al 15% delle risorse)

€. 108.870,76 (corrispondenti al 85% delle risorse) per interventi gestionali ai quali aggiungere l'eventuale avanzo degli anni precedenti

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

Le domande potranno essere presentate dal 31 dicembre 2021 fino ad esaurimento delle risorse.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alla deliberazione di Giunta Regionale n. 4749 del 2021 da intendersi integralmente recepita.

Il Funzionario P.O.
Dipartimento Inclusione
dott.ssa Fortunata Zucchi
(documento firmato digitalmente)